

Ha deciso con Liedholm di evitare il derby Rivera non lascia «La sosta mi gioverà»

DAL NOSTRO INVITO
MILANO — Gianni Rivera lascia il calcio? La domanda è tornata d'attualità dopo il clamoroso forfait nel derby. «Prima o poi — ha risposto — è destino che succeda». In effetti stavolta prima di rinunciare ad uno degli appuntamenti più importanti dell'anno Gianni deve averci pensato a lungo. Tanto è vero che la decisione, presa in perfetto accordo con l'allenatore Liedholm, è stata raggiunta soltanto poche ore prima del derby. «Liedholm — ha commentato Rivera — ha insistito perché provassi ancora una volta ma non me la sono sentita. E' da martedì scorso che mi porto dietro questo crucivo. Non riuscito a recuperare le forze dopo l'impegno di domenica a Torino. Mi sono

so Liedholm — Rivera si ripresenterà a Milanello e spero di recuperarlo in vista dei prossimi impegni. Non credo che Gianni intenda chiudere la carriera proprio nel mezzo della stagione». Lo ha confermato lo stesso Rivera: «Forse la sosta mi farà bene — ha detto — ora soprattutto che andiamo verso l'inverno sento la necessità di recuperare in pieno le forze e di presentarmi a questi appuntamenti al meglio della condizione. Non dimentichiamo che ora è un Milan da primato per cui anch'io devo essere all'altezza della situazione». Insomma, un Rivera dotato anche di umiltà, cioè una caratteristica che in passato sovente gli è mancata. Questo significa che effettivamente è un Milan nuovo sotto ogni aspetto.

Giorgio Gandolfi

A 50 anni, commissario regionale dilettanti Rostagno: esercitare con tutte le società

Romolo Rostagno, canavesano di Rivara, 50 anni padre di due figli, dirigente d'azienda, tifoso della Sampdoria è da sabato mattina il commissario del comitato regionale piemontese della Lega dilettanti. Strana maniera per concludere una settimana. Rostagno finora molto impegnato come commissario arbitri regionale accantonerà questa carica (per ora affidata al suo vice Pane) e cercherà di rilanciare dal punto di vista organizzativo il calcio regionale. Le sue prime dichiarazioni dopo la nomina: «Questa gestione commissariale deve andare avanti con le società, intendo incontrarmi a tempi brevissimi con tutti fino al presidente della più piccola società del comitato. Invio un saluto cordiale e affettuoso a quella persona che ha retto con maestria fino alla soglia degli Anni '80 il comitato. Felice Trentin». Dopo le dichiarazioni ufficiali la lettura tra le righe: «Ho lavorato molto perché non si arrivasse al commissariamento. Ora con questa carica le responsabilità sono tutte mie, ma voglio dire alle società che affinché il commissariamento dia i suoi frutti dovremo lavorare collegialmente. Proprio per questo voglio sentire tutti, chiamerò le società, faremo delle riunioni, altre le andrò a cercare, da domenica ricomincerò a girare i campi con il nuovo incarico per incontrare i dirigenti. Insomma intendo esercitare con le società».

«Cerchiamo di stuzzicarci con domande scottanti, riguardo le polemiche, la sua candidatura alla futura presidenza». Riguardo alla mia possibile candidatura credo in questo momento non esista problema. Il periodo del commissario può essere più o meno lungo, dovrà rendere conto alla Federazione di cosa succede e poi si vedrà quando fare le elezioni». Da questo pomeriggio dunque in via Volta siede un uomo che si è assunto il compito di riportare nella normalità, anzi di migliorare le vicende del calcio nella nostra regione: «Chiunque voglia venire a parlarmi mi troverà a sua disposizione, ovviamente dovrò dedicare alla causa del comitato molto più tempo del tanto che già gli dedico attualmente». Come Trentin, anche Rostagno proviene dal settore arbitrale, ovviamente ha cominciato dalla sezione del Piemonte ed è arrivato sino a dirigere partite di serie cadette. Mentre era ancora tra i semafori ha conquistato il premio Silvano quale miglior arbitro della Casp. E' stato poi commissario arbitro, quindi ha presieduto la sezione arbitri di Torino per quattro anni e per altrettanto tempo è stato Commissario arbitro regionale. Per il rilancio del calcio piemontese Rostagno chiede la collaborazione di tutti, stampa compresa, con la quale ha promesso di intensificare i rapporti di collaborazione. Per i prossimi giorni è programmata una conferenza stampa nella quale Rostagno comincerà a far conoscere le sue idee per il futuro del comitato regionale. g. e.

Pallone elastico, difficile intesa Le società rifiutano di cambiar formula

ALBA — La società di serie A e B di pallone elastico sembrano davvero incontentabili. La federazione, o meglio il suo segretario Dezani, si sprema le meningi per trovare qualcosa di nuovo nella formula un po' stanca del massimo campionato e propone quattro ipotesi, di cui tre hanno come base la formazione di due gironi. A prima vista non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta, invece i club alla riunione della lega le scartano tutte e quattro e propongono la vecchia formula del girone unico, con finale tra le prime quattro. Ieri ad Alba tutte le società presenti, per la verità non molte, nove su diciannove, hanno rifiutato anche la quarta soluzione, quella dei due gironi a sei squadre con finale e quarto secondo uno schema preso a prestito dal torneo di basket. E' la formula che la federazione vede più di buon occhio perché mette al bando dopo le eliminatorie il girone finale all'italiana, che non è altro che un campionato nel campionato. Ora dall'assemblea di Alba è balzato fuori che le società sono ancora favorevoli al girone unico, che per loro offre certi vantaggi di cassette, perché permette a tutte almeno due partite in campo con Berruti e Berioia. «Che interesse avrebbe la mia società — ammetteva francamente il rappresentante della Montanerese — a disputare il cosiddetto girone A2 se già in partenza devo spendere quattro milioni, accollarmi ingaggi, senza avere poi la possibilità di recuperare le spese con gli incassi degli incontri con Berruti e Berioia che giocano nel girone A1?». Come si vede il contrasto tra federazione e sferristeri è evidente e paradossalmente si potrebbe appianare solo togliendo dal torneo i due «big». Visto che non è possibile, tocca ora al consiglio federale scegliere il nodo, magari escogitando una specie di compromesso. Che potrebbe forse essere raggiunto mantenendo il girone unico e dieci squadre (accantonando cioè le società) con finale per il titolo tra i primi due classificati (abolendo il girone a quattro). Le società in questo caso dovrebbero essere Monastero Bormida, Alba, Imperia Piani, Andora, Gergio Cuneo, Torino, Castellino di Stabia, Montanerese e Calceas, quelle del campionato scorso, più la Calceas, ammessa dal torneo cadetti. Piero Galasco

L'invenzione di Gabriele Gottifredi Aumenta la potenza della Golf "diesel",

La Volkswagen Golf è l'automobile di moda. In particolare, poi, il «diesel», che unisce alla ruscississima linea comune a tutti i modelli (tratto dallo stilista moncalierese Giugiaro) anche il vantaggio della economicità del consumo: con le 162 lire di un litro di gasolio si fanno più di 17 chilometri. Unico neo della vettura, come di tutti i diesel, del resto, sono le prestazioni non troppo brillanti. Già notevolissime per una macchina a nafta, ma comunque inferiori a quelle di un'auto a benzina. Ed ecco che un preparatore di Calcio (vicino a Lecco), Gabriele Gottifredi, trova il modo di eliminare anche questo problema.

Festeggiato Paratella
Nel corso di un simpatico raduno di vecchie giore del pedale, tenutosi venerdì sera al ristorante Fortin, è stato festeggiato Corrado Paratella, il più anziano costruttore di telai in attività in Italia. Erano presenti, fra i numerosi ex corridori che hanno aderito alla serata, Contorno, Coletto, Messina, Martin, Pizzoglio, Braga, Milesi, Agazzi, Nigra, Salvay, Favero, Covolo, Grimaldi e Occhiena. g.d.s.

Quando in TV c'è qualcosa che vi interessa succede sempre qualcos'altro che ve lo fa perdere.



Videoregistratore Philips: I migliori programmi delle TV trasmessi quando volete voi.

Anche stasera c'è la coda al casello. Poco male, tanto mi vedo il film alla TV, quello che VCR Philips sta registrando adesso. E poi, posso prenotare anche quattro giorni prima il programma che m'interessa. VCR Philips lo registra a cassetta e a TV spenta durante la mia assenza. Se prima rimandavo gli appuntamenti per non perdere la partita, ora rimando la partita. Se i bambini si annoiano prendo una cassetta su cui ho registrato un telefilm o un cartone animato e sono a posto. Se lei vuol vedere il film, poco male. La box me la guardo dopo. VCR Philips: tre ore di registrazione ininterrotta con una sola cassetta. E poi la qualità delle videocassette Philips: insuperabile riproduzione del colore.

Videoregistratori Philips: anche Poltronica ha i suoi gioielli.

PHILIPS
Via F. Testi 107 - Milano - Tel. 6665

In vendita nei migliori negozi Hi-Fi e Radio TV.

Chiedete i cataloghi a colori del videoregistratore e delle videocassette Philips al vostro Rivenditore di fiducia oppure inviate questo tagliando a Philips

Nome _____
Indirizzo _____

